

SOSTIENI IL CIRCOLO FRATELLI ROSSELLI VALDISIEVE CON IL TUO 5X1000

Firma il modulo nel riquadro “sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale.

Scrivi sotto la tua firma **il seguente codice fiscale N° 94058110480**

Lo shock economico e sociale della pandemia

di GFT

Il pianeta terra è stato invaso da un virus non ancora ben definito anche se ha un nome: Covid 19 (corona virus disease 1919). Questa tragedia ci ha trovati impreparati. Tutta l'umanità oggi vive in un contesto drammatico e, come ricordava Papa Francesco, oltre alla pandemia del virus vi è pure la pandemia della fame e anche quella delle guerre. La fame nei primi tre mesi di quest'anno ha fatto quasi quattro milioni di morti. C'è chi per aggiungere una nota di colore nero ha ricordato che il famoso scrittore Albert Camus, e più recentemente il geniale Bill Gates, hanno profetizzato che sarà un virus a distruggere gli umani. Può darsi che ciò accada viste le conseguenze letali del Covid nel progredito mondo dell'Occidente.

All'inizio del mese di marzo di quest'anno l'Italia si è pressoché fermata per combattere la diffusione del contagio. Hanno fatto eccezione industrie, commerci e servizi strategici, in particolare quelli destinati al sostentamento e alla salute delle persone. Un'emergenza che peraltro ha favorito uno sviluppo esponenziale del lavoro agile via internet (smart working), nonché interessanti iniziative di telescuola. Ora sembra che la pandemia abbia rallentato la sua tragica diffusione e se il virus conviverà ancora con noi per altri mesi è arrivato tuttavia il tempo di affrontare il grande shock economico e sociale che si è verificato in questi ultimi tre mesi. E' opportuno mettere mano alla indispensabile e rapida ricostruzione di ogni aspetto della nostra vita. Occorre innanzitutto vincere la paura del contagio e investire per mettere in sicurezza il personale addetto alle attività economiche. Ci saranno

incentivi per la ripresa ma l'esperienza insegna che risolveremo i nostri problemi con la creatività e la buona volontà di tutti gli operatori economici.

È il momento della solidarietà, delle buone relazioni civili, sociali ed economiche perché le difficoltà di una parte del Paese riducono il benessere di tutti. Potrebbe essere anche una grande occasione per cercare di ridurre la forbice delle disuguaglianze esistenti nella nostra società. Al momento, per tutta risposta, le forze politiche hanno fatto propaganda perfino sulle bare dei morti e i governatori del centro destra, con furore leninista, hanno usato le giunte regionali come strumenti di lotta contro il Governo centrale. Si registra una dialettica ricorrente per un'alternativa all'attuale governo, o più realisticamente anche per un rimpasto, ma nessuno sembra pensare seriamente alla questione della copertura del debito pubblico. Il premier Giuseppe Conte, pur non essendo un leader politico con l'aria del condottiero, copyright Repubblica, ha gestito con molto buon senso una situazione di inusitata gravità e imprevedibilità ed ha infatti riscosso larghi consensi nell'opinione pubblica malgrado l'opposizione di vari potentati dell'imprenditoria e dei media. Il premier ha ottenuto dal Parlamento europeo e dalla Commissione assai più di quanto era inizialmente sperabile: sfioramento del deficit pubblico, sblocco dei fondi comunitari alle Regioni, finanziamenti alla cassa integrazione e lancio del recovery fund per supportare i Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia. La Banca Centrale Europea (BCE) ha messo a disposizione delle banche linee di credito per 3.100 miliardi di euro a tassi negativi per consentire loro di prestare denaro a privati e imprese a tassi di favore.

Gli interventi già approvati dal Governo italiano sono il risultato di laboriose trattative fra esponenti di due ali contrapposte all'interno della maggioranza, l'ala della produttività e quella assistenzialista. Ogni singolo capitolo di spesa è stato oggetto di un faticoso compromesso come avviene in tutti i paesi democratici del mondo sebbene siffatte procedure allunghino i tempi delle

decisioni. È condivisibile l'urgenza con cui il Governo è intervenuto per dare sostegno alle persone in difficoltà e poi agli imprenditori nonché l'aiuto ai lavoratori irregolari o in nero, ma oggi va concretata l'opinione che non si può continuare a spendere a pioggia i fondi europei. Occorre seguire precisi obiettivi economici nel quadro di una strategia di sviluppo che, detta con le parole dell'economista Leonardo Becchetti, "non può che essere quella di una ripresa resiliente e sostenibile che sappia combinare creazione di valore economico e lavoro...con la riduzione dei rischi ambientali e pandemici." Fra gli interventi già approvati l'economista osserva ad esempio che l'ecobonus "è già nel solco della ripresa resiliente e sostenibile perché mette assieme ripresa del settore edilizio, lavoro, sostenibilità ambientale e riduzione dei consumi delle famiglie." A suo avviso "economia circolare e bioeconomia, innovazione e dematerializzazione – digitalizzazione devono essere le parole d'ordine del futuro attorno alle quali costruire una nuova versione delle politiche per Industria 4.0 e di dotazione di strumenti concreti per il Green New Deal". Altri economisti si sono soffermati sulla necessità di sbloccare i lavori dei cantieri fermi da anni suggerendo in proposito anche la revisione della normativa degli appalti.

In ogni caso la premessa indispensabile per il rilancio dell'economia è il taglio della burocrazia. Troppi lacci e laccioli frenano investimenti privati necessari alla ripresa e alla crescita del Paese. I finanziamenti ci saranno, il deficit di bilancio sarà consentito oltre i limiti prudenziali però dobbiamo essere coscienti del fatto che i debiti vanno poi pagati e non lasciati tutti sulle spalle delle generazioni future. L'argomento è veramente complesso e richiede appropriati interventi legislativi sulle entrate, sull'evasione fiscale e sulla eliminazione degli sprechi.